

Primo Piano - *Il diavolo, la tentazione del potere e il peso della vecchiaia: escono gli scritti più intimi di Papa Francesco*

Roma - 24 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Dalle annotazioni su un'agenda nera emergono la crisi spirituale vissuta tra il 2021 e il 2022, il dolore per la vicenda degli abusi in Cile e i giudizi sui collaboratori di Curia, da Parolin a Prevost.**

Un'agenda nera trasformata in diario personale, riempita con calligrafia minuta nell'arco di oltre trent'anni, dal 1992 fino al 2024, custodisce il volto più riservato e interiore di Jorge Mario Bergoglio. A riunire quelle pagine manoscritte, insieme alle sottolineature tratte dai suoi libri e ad altri documenti privati, è il cardinale argentino Victor Manuel Fernandez nel volume "Il diario personale di Papa Francesco", pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana e anticipato oggi sulle colonne di diversi quotidiani, tra cui Corriere della Sera e Repubblica. Tra gli appunti spunta anche una nota del 21 luglio 2013 in cui annotava semplicemente: "Il 13 marzo mi hanno eletto Papa". Dalla lettura del testo emerge il profilo di un Pontefice segnato da profondi travagli spirituali, soprattutto negli anni 2021 e 2022, e alle prese con una lotta interiore contro il male. "Gli attacchi del diavolo, sotto vari aspetti, sono aumentati, sono più forti e più improvvisi", scriveva il 9 aprile 2016, arrivando a confidare: "Ho visto il diavolo". Ancora più drammatica l'annotazione del 7 giugno 2018: "Ieri notte ho visto l'ingresso dell'inferno. La seduzione pagana con tutta la sua forza. Mi sono affacciato a guardare un po' e mi ha terrorizzato". Lo stesso Fernandez definisce il biennio 2021-2022 "forse il suo peggior periodo di tentazioni. È stato un tempo oscuro" per Francesco, raccontando come il Papa avvertisse il rischio della "curiosità" nel suo significato più insidioso: quando il demonio non riesce a prevalere con gli strumenti ordinari, spiegava il Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede, tenta con la "curiosità riduttiva" verso ciò che si oppone a Dio, che in ultima analisi coincide con "una tentazione legata al potere, è la curiosità di provare cosa significa dispiegare il proprio potere", a fronte del fermo rifiuto di Bergoglio di diventare qualcuno "che usa gli altri come burattini". Al termine di quella fase critica, il 30 dicembre 2022, annotava con una sottolineatura le risorse cui affidarsi per difendersi dal male: "Insieme a tutto, la compassione per i più poveri, i più malati, gli umiliati...". Nelle pagine trovano spazio anche gli affetti familiari, il ricordo dei genitori e delle nonne, la vicinanza a conoscenti colpiti da un lutto e il tormento legato allo scandalo degli abusi nella Chiesa, maturato a partire dalla crisi cilena: "Desolato per la situazione cilena e dal dialogo con i giornalisti sull'aereo. Lì sono caduto dalla branda, ho preso consapevolezza della gravità del problema... Mi è costato accettare la questione del Cile, non pensavo fosse così grave", scriveva il 24 gennaio 2021. Sul piano esistenziale, se la morte non gli incuteva timore ed era accolta come offerta per il bene altrui, più faticosa risultava invece l'accettazione della vecchiaia. Il libro raccoglie inoltre le valutazioni riservate espresse da Francesco sui principali collaboratori

della Curia romana: di Pietro Parolin riconosceva che fosse "un eccellente diplomatico, il cardinale che meglio comprende la politica internazionale", mentre definiva Robert Francis Prevost "un grande pastore, un generoso missionario e un uomo irreprensibile", riservando parole affettuose anche a Gerhard Ludwig Müller, che "sembra aggressivo, ma è un uomo buono, ma buono, buono". L'ultima annotazione del diario porta la data del 18 agosto 2024: "Chiedo alla Vergine di prendersi cura di me e di aiutarmi". "Dopo – osserva Fernandez – non ha più sentito il bisogno di aggiungere altro".

(Prima Notizia 24) Martedì 24 Novembre 2026